

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00235600
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	mensola

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Minotauro
------------------------	-----------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XII
---------------	----------

DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1150
DTSF - A	1199
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega pisana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	35
MISL - Larghezza	44
MISP - Profondità	26
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	scheggiate la testa e la parte posteriore; assai sporco.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1992
RSTN - Nome operatore	Caponi G.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'animale accucciato con testa umana tiene con le zampe anteriori un rotolo con scritta.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRP - Posizione	sul cartiglio
ISRI - Trascrizione	MINOTAURUS
	L'opera fu collocata nella galleria Nord, sotto l'affresco della "Verga di Aronne" e del "Serpente di bronzo", tra un S. Matteo trecentesco su colonna (09/00235661) ed il sarcofago XXXI (A 2 est), appoggiata, con la scritta ben in vista, su due frammenti di architravi romani (foto Alinari 8612 e Brogi 3373), in una collocazione che sa molto di

NSC - Notizie storico-critiche

provvisorio. Questo gruppo non sopravvisse al riordino del 1935 (in CARLI-ARIAS 1937, l'architrave superiore risulta nella galleria Sud, all'estremità Est del lato dei finestroni). Il Minotauro, finito probabilmente nel magazzino del Camposanto, nel dopoguerra sta alla parete destra della Cappella Aulla (FELIG 1963). Di qui, passando per i depositi dell'Opera, la scultura è approdata, nel 1986, al Museo Nazionale di S. Matteo, dove tuttora si trova. Il pezzo entrò in Camposanto ai tempi del riordino, dopo il 1906 (non risulta nell'Inventario 1906) e prima del 1913 (BELLINI PIETRI 1913); sebbene non si sappia nulla della sua provenienza, si può supporre un 'ritrovamento' nel Camposanto stesso o in monumenti sotto la giurisdizione dell'Opera, dal momento che, con l'istituzione del Museo Civico, tutto ciò che veniva rinvenuto in città veniva esposto lì. Vendo subito tagli alla parte posteriore e sbozzature e cadute nel volto; meglio conservato è il cartiglio. L'opera in origine doveva fungere da capitello di stipite sotto l'architrave del portale. In genere, nella Toscana occidentale, si utilizzano per questa funzione capitelli di tipo corinzio (vedi 09/00235610, 09/00235611) e, meno frequentemente, con figure umane o animali o istoriati. Un caso analogo all'opera in esame è nel portale della chiesa dei SS. Giovanni e Re- parata di Lucca, dove vediamo, nella stessa posizione, David con un angelo. La protome umana, dalle braccia a compasso che reggono il cartiglio, con la barba a riccioli allineati, ha perso i caratteri mostruosi ma possiamo ancora riconoscere le grandi orecchie, il naso dalle grosse narici e, soprattutto, la base delle corna che spuntavano dal cranio. È d'indubbio interesse il riconoscimento della figura come Minotauro, trattandosi di un unicum in Toscana; noto infatti per la sua connessione con il labirinto, non era tra le figure più frequentate e più chiare della mitologia greca. È importante altresì sottolineare l'importanza della scritta come dato principale per specificare la figura che presenta caratteri genericamente diabolici (ad eccezione delle corna che sono forse un richiamo alla componente taurina del mostro biforme). Infatti, come si evince dalla posa, lo spettatore che si trovava a passare dalla porta, dapprima, da lontano, riconosceva un mostro, quindi, avvicinandosi, poteva, leggendo (sottolineo il leggendo), sapere di chi si trattasse ed eventualmente collegarlo con altri elementi di rimando presenti nella facciata. Dove va quindi far parte di un complesso importante e certamente ricco iconograficamente, forse messo in relazione con la rappresentazione di un labirinto, una consuetudine relativamente diffusa, il cui esempio più noto della regione è alla base del campanile della cattedrale lucchese. In ultimo sottolineo la bella conduzione della scritta, databile al pieno secolo XII, con le lettere, tutte in capitali (meno una U onciale), ben spaziate, con gli eleganti legamenti UR, US. Stilisticamente l'opera si colloca nella produzione pisana della seconda metà del secolo XII, senza poter ulteriormente specificare, e ci permette di riconoscere, pur nello stato larvale di conservazione, la preparazione dell'artefice, come si rivela nell'esecuzione degli occhi e nei riccioli e nelle orecchie ben condotti, il quale tuttavia è in difficoltà nella resa delle braccia piegate, un po' legnose, e nell'articolazione delle mani piegate a reggere il cartiglio. L'oggetto è stato presente nella mostra di Sarzana del 1992.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia b/n**FTAN - Codice identificativo** SBAAAS PI 235600_a**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia b/n**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia b/n**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia b/n**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Marmi Lasinio**BIBD - Anno di edizione** 1993**BIBN - V., pp., nn.** p. 318**BIBI - V., tavv., figg.** fig. PL5**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1989**CMPN - Nome** Casini C.**FUR - Funzionario responsabile** Baracchini C.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2002**RVMN - Nome** Venturini S.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 1993**AGGN - Nome** Milone A.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)